

## Numero Speciale / Future AI

# DIRIGIBILE

## Segnali di futuro visti dall'alto #104



02/ L'IA CI CLONA

04/ DATTI AL JOBBING

06/ TURISMO ARTIFICIALE

SAVE THE DATE:  
**JUMPSEAT LEADERSHIP**  
ONLINE, 11 LUG 2024

→ [https://bit.ly/CFMT\\_Incontro\\_PeterDocker](https://bit.ly/CFMT_Incontro_PeterDocker)

## Tutto sarà falso Anche il futuro

Domina il regno del verosimile. Per merito o, meglio, demerito dell'IA diventa ora ancora più facile generare il falso in ogni sua manifestazione visiva e di contenuti, vedi deep fake. Giustamente, il pragmatico retail futurist Howard Saunders in un recente post dal titolo *In the future everything will be fake*, fa notare che già ora la nostra vita quotidiana è fuori controllo: non sai mai bene se quello che senti e vedi è vero o falso. Tutto ciò che vediamo, tutto ciò che ci viene detto sarà adattato, migliorato, esagerato o semplicemente sarà falso: una truffa per fare soldi o una distorsione della verità

per spingerci in una direzione specifica. Di questo passo, alla fine, tutto sarà falso e non solo i profili professionali su LinkedIn o i cv maneggiati da algoritmi. Ora, però, qual è la vera questione a parte la falsificazione? Ovvio, la falsificazione della previsione. Questi esemplari di IA che vengono esposti come attrazioni da circo da fine Ottocento ("guardate, signore e signori, l'IA a due teste") sono sì dei mostri, ma non di intelligenza. Sono solo un concentrato di potere statistico e basta. Un automatico farsi uguale delle cose a cui ora si attribuiscono compiti predittivi e previsionali che non sono nel Dna dell'IA.

Insomma, l'utilità dell'intelligenza artificiale è fuori discussione, ma è in discussione il suo utilizzo, perverso, di previsione del futuro. Utilizzarla nelle decisioni e intenzioni future significa ridursi a mera medietà statistica o, peggio, in una ripetizione conformistica di ragionamenti che escono solo dal passato e ci proiettano linearmente in un futuro falso, ipotecendo pure il presente. Se non si interviene collettivamente sui fini e sui perché vivere come si vive, finiremo in un mondo umano inchiodato in una dimensione di eterno presente riprodotto su basi statistiche, senza visioni e narrazioni di futuri preferibili. Un futuro fake.

# —AI update

## Una vacca da mungere



<https://brilliant.xyz>  
<https://tinyurl.com/6k8dx97a>  
<https://openai.com/index/introducing-gpts/>  
<https://tinyurl.com/5fka6hej>  
<https://elevenlabs.io>  
<https://neurips.cc>  
<https://www.perplexity.ai>

**Sfruttare senza più nessun riguardo alla logica. Tutto, ma proprio tutto, viene ora proposto e venduto come “powered by AI”. Un marchio, una garanzia o nuovi rischi?**



### —Occhio al futuro

#### IA in vista

Vi ricordate i Google glass? Ogni tanto qualcuno ci riprova, ora, ovviamente, con il magico brand AI. L'azienda statunitense Brilliant Labs ha costruito un paio di occhiali IA che possono fare un sacco di cose, tipo leggere e tradurre le parole nel campo visivo o cercare informazioni online di un monumento inquadrato. Direte: solito tentativo, l'ennesimo. Certo, comunque resta il fatto che mondo reale e digitale sono sempre più fusi e ben presto le aziende si dovranno confrontare con i loghi visivi e la tipografia spaziale. Con il tempo, gli occhiali IA diventeranno sempre meno appariscenti e sempre più potenti, pronti per il mercato di massa. Il prossimo iPhone forse dimora qui!

### —The ChatGPT futurist

#### Leggere il futuro nei fondi di IA

L'ultima fissa: *Use genAI to improve scenario planning*. Cosa ne penso lo potete leggere in copertina, quello che pensano gli strizzacervelli artificiali è semplice: l'IA predice il futuro meglio degli esperti umani. Come al solito hanno fatto qualche stupido test per prevedere eventi a tre mesi, mettendo in gara umani e algoritmi per dire poi che se la giocano. Certo, su quesiti chiari. L'idea errata di fondo è che le previsioni consistono solo nell'analizzare grandi quantità di dati del passato per poi calcolare il percorso futuro più probabile. Ma, così, viene fuori una “ciofecca” di scenario lineare. Il problema è che molte aziende, di tutte le dimensioni, utilizzeranno in futuro le previsioni dell'intelligenza artificiale.

## —L'IA ci copia

### Azienda clonata in un'ora

Prossima sfida: rendere l'attività non clonabile dall'IA. Già, perché "in futuro, qualsiasi cliente sarà in grado di clonare il vostro servizio in un'ora e spazzare via la vostra attività": così almeno afferma lo scrittore Ben Angel nel suo libro *The wolf is at the door*. La minaccia proviene dai nuovi strumenti di intelligenza artificiale. Angel avverte: «Se fornite un servizio di consulenza, un cliente malintenzionato potrà copiare la vostra attività utilizzando l'IA». E per farlo deve compiere solo due passi. Fase 1: raccogliere tutti i dati che avete reso disponibili negli ultimi anni. Fase 2: alimentare e addestrare l'IA (tipo ChatGPT) per creare un chatbot che imita il vostro stile, adotta le vostre strategie e applica le vostre tecniche. Dopodiché, il cliente non ha più bisogno di voi, soprattutto nei servizi. Se ha un problema, può semplicemente descriverlo al clone dell'IA.



## —La voce del padrone artificiale

### Ovviamente un fake

Nuove truffe. Dei criminali chiamano una madre e fingono di avere un falso messaggio da parte del figlio. Il bambino che singhiozza si sente ripetutamente in sottofondo. Tuttavia, la sua voce non è reale, ma è stata "clonata" con l'aiuto dell'intelligenza artificiale (termine tecnico: clonazione vocale). Con il provider Eleven Labs, trenta voci false costano 11 dollari al mese. E riconoscere i falsi? Nemmeno gli esperti ci credono più. Già oggi, le persone generate al computer hanno un aspetto così realistico che un soggetto sottoposto a test ne riconosce solo il 61%. Non solo: *The Economist* ha chiesto a 23 partecipanti alla conferenza specialistica NeurIPS se in futuro un fake potrà essere riconosciuto con mezzi tecnici. Diciassette esperti hanno risposto negativamente. Il trend? Nel mondo di domani potremo fidarci solo di ciò che accadrà nella stessa stanza. In futuro, sarà il mittente, non il messaggio sul web, a decidere.

## —Nuovi motori di ricerca

### Google perplessa?

Si chiama Perplexity e non lascia perplessi. Fai domande e ti risponde citando anche le fonti del resoconto. Poi, chiaro, si può obiettare sulle scelte ma intanto è una piccola rivoluzione e cliccare su lunghi elenchi di risultati di ricerca sarà presto un ricordo del passato. Se avete bisogno di una prima panoramica di un argomento (tipo chi sono i maggiori produttori di elicottero per fatturato), Perplexity vi aiuterà molto più velocemente di Google. Effetto collaterale: forse nessuno visiterà più i siti web. Questo tipo di ricerca supportata dall'IA si diffonderà rapidamente. La società di ricerche di mercato Gartner prevede che entro il 2026 le ricerche sui motori di ricerca tradizionali diminuiranno del 25%. Questo avrà conseguenze drammatiche per i media e il marketing. I siti web non potranno più vendere spazi pubblicitari e, di conseguenza, non potranno più pagare gli editori e il business dei contenuti si fermerà.

# —AI at work

## Umano, datti al jobbing



<https://tinyurl.com/zaw84fwd>  
<https://appronik.com>  
<https://www.figure.ai>  
<https://agilityrobotics.com>  
<https://ego-exo4d-data.org>  
<https://it.duolingo.com>  
<https://openai.com/index/sora/>  
<https://app.pixverse.ai/login>  
<https://aiff.runwayml.com>

***Devi correre, e di brutto, per trovare lavoro dopo averlo perso. Troppo facile dire che l'IA è la nostra migliore alleata in azienda.***

### —Darsela a gambe

#### L'IA in marcia verso di noi

E questa volta su due gambe. I robot umanoidi stanno per conquistare la vita quotidiana. Un miliardo di queste macchine saranno in uso entro il 2040. Gli aiutanti a due gambe si occuperanno presto di tutti i lavori più faticosi nell'industria e nell'agricoltura. Un business colossale, secondo Peter Diamandis, presidente della Singularity University. Grazie all'IA, i robot possono ora agire come gli esseri umani. Alcuni modelli sono già equipaggiati con la stessa tecnologia di ChatGPT. Segnali. Mercedes ha recentemente iniziato a utilizzare alle catene di montaggio i robot a due gambe del produttore Appronik, BMW sta testando il modello Figure dell'omonimo produttore e i robot a due gambe di Agility Robotics sono al lavoro presso Amazon già da tempo. Ci sono buone probabilità che gli umanoidi siano presto commercializzati. Tuttavia, non è attesa un'esplosione della tecnologia, come nel caso di ChatGPT, per l'enorme complessità del lavoro e del comportamento umano.

### —L'IA come regista

#### Un film già visto

Vi ricordate la protesta degli sceneggiatori a Hollywood? Beh, acqua passata. Ora che Sora, il "creating video from text" di OpenAi (che per ora crea un video della durata massima di 60 secondi sulla base di prompt), è arrivato, a farsela sotto sono altre professioni del cinema. Presto ognuno potrà essere il regista di sé stesso. Set, cameraman, tecnici delle luci, truccatori: tutto superfluo. In futuro, gli algoritmi produrranno ogni film immaginabile su richiesta, con gli stessi personaggi e in qualsiasi stile. Dimenticavo. Il magnate del cinema americano Tyler Perry voleva investire, quest'anno, 800 milioni di dollari in un nuovo studio. Nella sede di Atlanta dovevano essere costruiti altri dodici palcoscenici. Ma dopo aver visto i video dimostrativi di Sora, Perry ha messo da parte l'investimento. Il text to video scuoterà l'industria cinematografica fino alle fondamenta.

## —Piccolo check

### L'IA distrugge il lavoro?

Duolingo è una delle app più popolari per imparare le lingue. L'anno scorso, il produttore ha mandato a casa il 10% dei traduttori freelance che creavano contenuti didattici. Allo stesso tempo, Duolingo ha introdotto nuove funzionalità basate su ChatGPT. La società fintech Klarna ha licenziato 700 dipendenti lo scorso anno giustificandosi che il chatbot nel suo servizio clienti "fa da solo il lavoro di 700 agenti di call center". Due indizi non fanno una prova, ma molti guru di sventura tuonano graphic designer, copywriter, traduttori, fotografi di prodotti, video editor, illustratori, scrittori tecnici, designer 3D, designer di logo, correttori di bozze, agenti di call center... "sarete disoccupati tra 6 e 24 mesi". Mustafa Suleyman, cofondatore di DeepMind (Google), era uno dei più eccitati "guru terroristi": "Fra tre o cinque anni, ci sarà un'intelligenza artificiale competente", ovvero macchine che svilupperanno autonomamente prodotti, li commercializzeranno e guadagneranno denaro. Un'intelligenza artificiale così potente distruggerà molte professioni, minacciando guerre e disordini sociali. Ok, funziona sempre bene ai Ted Talks, ma quanti posti di lavoro verranno distrutti dall'IA si può solo stimare. Lo scenario? Secondo Gartner, entro il 2025 gli strumenti di IA saranno utilizzati nel 70% di tutti i processi che coinvolgono testi o dati, mentre nel 2023 lo erano solo nel 10%. L'avanzamento dell'IA sarà più evidente nelle posizioni entry-level, in quanto molte attività possono essere automatizzate. A lungo termine, questo aumenterà la complessità. I neoassunti di domani svolgeranno compiti che oggi sono ancora svolti dal middle management.



## —Ricerca & sviluppo

### Cercati un altro lavoro

Ora l'IA punta in alto. Sostituire i ricercatori. Normalmente, sono necessari molti anni di lavoro in laboratorio per valutare usi off label di un farmaco. A Genentech sono bastati nove mesi, grazie a un algoritmo. Ha esaminato milioni di opzioni e ha scoperto che il farmaco poteva funzionare anche sulle cellule intestinali. Deepmind, invece, ha scoperto 2,2 milioni di nuovi composti cristallini che potrebbero contribuire allo sviluppo di nuove batterie e superconduttori. Secondo i ricercatori, ci sarebbero voluti 800 anni di lavoro di laboratorio convenzionale per scoprire i composti. L'IA farà fare grandi passi in avanti non solo nella ricerca ma nei fatturati. Non è un caso che l'azienda farmaceutica svizzera Roche abbia sviluppato un proprio strumento di IA chiamato RocheGPT! Attualmente ci vogliono dai 12 ai 15 anni prima che un farmaco sia pronto per il mercato. Il Boston Consulting Group stima che l'IA potrebbe ridurre i tempi e i costi fino al 50%. Vero, ma anche con un aumento dei rischi, che però di norma si spalma, cinicamente, sul corpo del paziente.



## —AI tourism

### Artificiale ma non troppo

***Alberghi e dintorni. Se voi siete speciali, l'IA farà cose speciali per voi. Se voi siete diversi, l'IA farà cose diverse per voi. Insomma, se voi siete intelligenti, l'IA farà cose intelligenti per voi. Altrimenti, farà cose uguali per tutti. Semplice automazione. Morale: buttatevi a capofitto nell'IA, ma occhio a non strafare.***

#### —Made by human

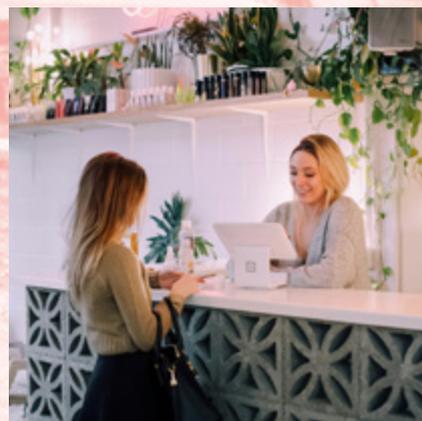
##### L'albergo troppo umano

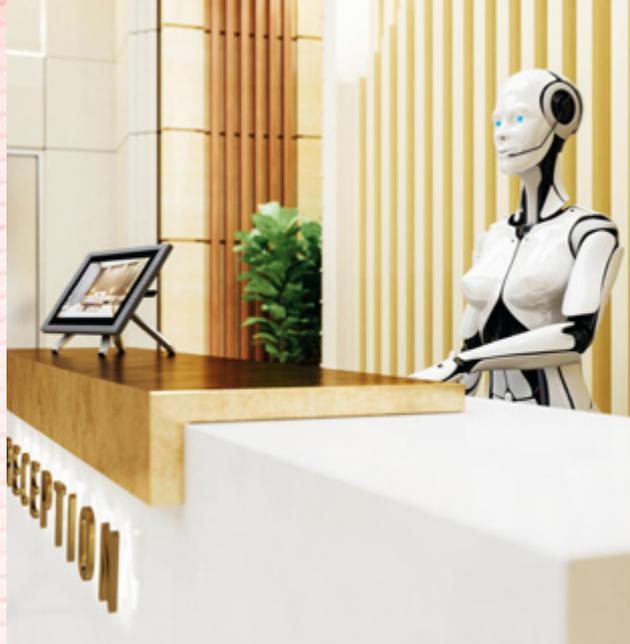
Ci stiamo muovendo verso un mondo in cui "AI inside" è ovunque. In futuro, ogni macchina, ogni sito web, ogni dispositivo, ogni oggetto e ogni servizio avrà un componente di IA. Ciò significa che anche le offerte si assomiglieranno sempre di più. Come mette in guardia Kyle Chayka nel suo recente saggio *Filterworld: how algorithms flattened culture*, questa tirannia porta a un appiattimento della cultura e delle esperienze. Il mondo intero sta diventando sempre più "Instagram-friendly" e, quindi, più uniforme, con caffetterie che hanno lo stesso aspetto in tutto il mondo: arredamento minimalista, legno alle pareti, avocado toast nel menu. La via d'uscita: un albergo che ti libera dall'assillo delle tecnologie sempre più invadenti. Il futuro detox non è solo la stanza, ma l'esperienza "AI free". "Made by human" come nuovo marchio di garanzia di esperienze umanamente all inclusive ed esclusive. E, ricordate: presto la maggior parte delle aziende gestirà i contatti con i clienti tramite chatbot sempre più evoluti e quasi indistinguibili dalle persone reali. Ma attenzione: come chiarisce un articolo del *Wall Street Journal*, "Se una persona in carne e ossa dà un consiglio, i clienti lo accettano 8 volte di più".

#### —Effetto sartoriale

##### IA: un abito su misura

Se volete che l'IA esalti le forme del vostro pensiero, beh, allora dovete puntare tutto sulla personalizzazione estrema. Non si tratta di programmare da esperto una propria IA, come fanno le grandi e medie imprese, ma più semplicemente di usare tool con cui creare l'IA, senza (saper) scrivere una riga di codice. Milioni di versioni personalizzate di ChatGPT già esistono grazie a GPT Store e GPT Builder, con cui potete trasferire la vostra personale conoscenza o quella di un esperto. Vale per il solito OpenAI, ma anche per molti altri software di IA.





## —IA avanti tutta Usi e abusi

Spulciando nelle statistiche dei cosiddetti paesi tecnologicamente evoluti (tipo Germania), si scopre che il settore dell'ospitalità sta già ampiamente giocando con l'IA. Il 64% degli albergatori ha sperimentato tool come ChatGPT, il 55% ritiene che l'IA rivoluzionerà il settore alberghiero e almeno il 50% prevede di integrarla nelle proprie attività già entro il 2024. Questi dati non fanno altro che confermare una vecchia indagine PwC del 2021, secondo la quale l'86% degli amministratori delegati riteneva che l'IA sarebbe diventata una "tecnologia mainstream" nella loro organizzazione nei prossimi cinque anni. Come però è giusto che sia, grandi aspettative producono grandi delusioni. Chi non si aspetta nulla, invece, può rimanere piacevolmente sorpreso. Detto in altro modo: le tecnologie di IA sono efficienti ed efficaci solo quanto chi le utilizza. Ciò significa che se non si è in grado di utilizzare correttamente queste tecnologie, possono essere controproducenti, costose e persino portare all'insoddisfazione dei clienti. Poi ci sono i falsi miti. ChatGPT non è l'intelligenza artificiale, ma solo un'intelligenza artificiale fra le tante, così come Volkswagen non è l'auto (anche se lo slogan "VW Das Auto", introdotto nel 2007, affermava proprio questo), ma solo un'auto fra le tante. Di fatto, è solo la punta dell'iceberg delle soluzioni proposte. La parte sommersa è cento volte più grande di quella visibile in superficie. Le risorse dell'IA tendono all'infinito. Non finisci di conoscere un'applicazione che ne tirano fuori un'altra. Molte spariranno, molte si aggiungeranno. Come Claude di Anthropic, il nuovo tuttofare finanziato da Amazon o Gemini di Google.

## —Il turismo che verrà Speriamo intelligente

Nessuna intelligenza può vedere il futuro. Neanche quella artificiale. E nessuno sa come viaggeremo in futuro e come sarà, per esempio, l'albergo del futuro (e, vi prego, lasciamo perdere gli esercizi di fantascienza, con alberghi volanti e camerieri fluttuanti). Ma una cosa la sappiamo, da sempre. Che cercheremo di salvare parte della nostra avventura umana. Il valore dell'autenticità aumenterà. La spinta verso la pervasiva tecnologia che tutto vede e tutto controlla, l'intelligenza artificiale e l'accesso virtuale al nostro lavoro non farà altro che rafforzare la tendenza di *La vita è altrove* (libro di Milan Kundera, tra l'altro). Avremo bisogno di una disconnessione sempre più vera e diventerà sempre più difficile ottenerla. Il turismo e l'ospitalità come un rifugio anche per i viaggi d'affari, dove la tecnologia è presente ma distante dalla mia esperienza umana. Ora, non vogliamo tormentarti con la fenomenologia della percezione del filosofo francese Maurice Merleau-Ponty, ma gli umani non sono delle macchine, bensì dei fenomeni di percezione: esistono nel concreto mondo della vita. Il turismo come oasi del mondo reale e l'albergo come luogo "vicino". Alla fine, la domanda è molto semplice: cosa è sostenibile per un essere umano?



SCARICA IL LIBRO:

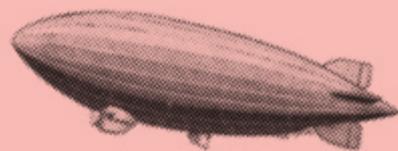
**Il mio futuro è intelligente**

<https://tinyurl.com/tr2btkwp>



# AI WORLD ORDER

## UNIPOLARE, BIPOLARE E MULTIPOLARE



Come fa notare il politologo Ian Bremmer, non viviamo più in un mondo unipolare, bipolare o multipolare, ma in una superpotenza a più strati che si respingono e attraggono. Perché? Semplicemente perché non abbiamo più superpotenze multidimensionali, cioè paesi che esercitano un potere globale in ogni ambito. E niente superpotenze significa niente ordine globale unico. Al contrario, quello che abbiamo oggi è un ordine mondiale multiplo, separato ma sovrapposto. La tesi non è niente male ed è confortata da dati e argomentazioni. Vediamole in estrema sintesi. L'attuale ordine mondiale si divide effettivamente in tre diversi ambiti: un ordine di sicurezza (militare), un ordine economico e un ordine digitale (artificiale). Per ora, l'ordine militare è ancora dominato da un unico stato, gli Stati Uniti. L'ordine economico, invece, è più frammentato; le grandi potenze Usa e Cina si contendono la posizione di leader all'interno di questo ordine. Mentre altre potenze, come l'Europa o l'India, possono avere voce in capitolo. A differenza degli altri due ordini, quello digitale e dell'IA è ancora in fase di assestamento (e combattimento). L'esercito delle aziende che si occupano di IA è largamente dominato dagli Stati Uniti. I giganti

tecnologici americani godono di un netto vantaggio, quasi monopolistico, nell'adozione delle applicazioni di IA. Delle 40 maggiori aziende per capitalizzazione di mercato in ambito IA, il 70% proviene dagli Stati Uniti. Ma questo non garantisce un ordine unipolare. Per un semplice motivo: il panorama della ricerca e dei brevetti è molto più diversificato. Dei 2000 studi più rilevanti sull'IA presenti nel database della letteratura di *Web of Science* tra il 1991 e il 2023, circa il 20% è stato scritto da autori cinesi. Gli autori statunitensi occupano il secondo posto, con circa il 15% delle pubblicazioni sull'IA, mentre l'India, che occupa il terzo posto, ha poco meno del 6%, seguita da vicino da Russia, Regno Unito e Spagna. L'alto livello di ricerca sull'IA in Cina è confermato anche dagli unicorni IA di maggior successo nel 2023 (22% aziende cinesi). Si prospetta uno scontro da "disturbo bipolare" dei due grandi contendenti. Difficile fare previsioni, ma una cosa è certa, le aziende tech, che possiedono le tecnologie, plasmeranno in modo significativo il paesaggio digitale e determineranno anche le agende politiche dei governi nazionali, declassati a personale "in prima linea" per le corporation. Si prospetta intanto una nuova guerra fredda artificiale fra Occidente e Oriente.